

**Padre Gildo - Doc 199**

Cochabamba 27 de junio de 1961

Pax et bonum!

Carissima Vittorina,

prima devo ringraziarla per il suo continuo ricordo spirituale. E' stata molto gentile con me col farmi ricordare dai suoi scolari. Non so proprio come ringraziarla, ma Dio vede e saprà ricompensare come Lui solo sa. Per parte mia la ricorderò nella mia povera preghiera e nella S. Messa. Quando la mattina nella chiesa o fuori al campo innalzerò la mia patena con l'ostia su quella patena già pesante per le offerte dei dolori dell'umanità metterò anche tutte le sue pene, dolori fisici e morali, disillusioni che porta con sé l'apostolato, gioie, tutto, perché Quello che tutto può le santifichi. e si ricordi ancora nelle sue preghiere di questo povero frate peccatore perché il messaggio che deve portare agli uomini sia libero di ogni scoria umana.

Nella lettera ai bambini può leggere dove andrò come parroco e le novità di qui. La prego di porgere i miei più sentiti saluti con ricordi alla famiglia Papotti tutta, incominciando dalla professoressa Ida alle sue nipoti che tutti ricordo con affetto. Quando avrò un po' di tempo scriverò anche a loro. Non potrò dimenticare le giornate passate assieme sia a Mavignola come a Mantova.

Mi saluti pure la sua famiglia e in special modo la sua sorellina Olga: a lei le cose più belle con il ricordo costante al Signore perché sia sempre la Vittorina allegra nel servizio del Signore.

Le invio anche un ricordo spirituale che è il mio motto: "l'unica tristezza è il non essere santi".

Tanti tanti saluti con la mia benedizione

P. Gildo